

Vertenza Conad, cento esuberanti da Auchan

► Per i nuovi acquirenti della superficie attuale è fin troppo grande

COMMERCIO

MESTRE Quasi metà dei dipendenti per Auchan all'Avv Terraglio è in esubero. 100 persone su tutto e per la maggior parte, il 50 per cento, si tratta di donne, madri di famiglia e spesso part time con reddito minimo. Una nuova buona notizia è esplosa, dunque, a Mestre, inaspettata perché per un anno il gruppo Conad che ha acquistato 23 punti vendita di Auchan in Veneto, non ha speso un taglio così consistente.

I NUMERI

Il 15 e 16 aprile si mettano al tavolo regionale con l'assessore Elena Donazzan e il dirigente Mattia Leseogo, che i Sindacati hanno ringraziato per aver portato allo scoperto i responsabili del Gruppo dopo un anno di notizie contraddittorie, la novità è stata sganciate come una bomba, anche se il Gruppo aveva già detto che le dimensioni della struttura

dentro il centro Le Porte è troppo grande per lo standard Conad. L'incontro era iniziato apparentemente su una buona strada perché la stima dei vertici di Margherita Distribuzione, la nuova ragione sociale che dallo scorso ottobre riunisce tutte le attività che in Italia facevano capo ad Auchan, ha fatto scendere i 300 esuberanti veneti a 120, «ma giusto ieri al Sindacato nazionale è arrivata la lettera con la richiesta di apertura della mobilità anche per Vicenza che, già così, aggiungendo Padova e Mestre, porta a 147 il numero degli esuberanti», commenta Maurizio Rizzo segretario generale della Fissacat-Cid regionale. «Anche quelle di stamattina (ieri ndr.) sono insomma notizie che non sappiamo se considerare affidabili». Dopo la "buona" nuova, le catti-

VERTICE IN REGIONE CON LA PROPRIETÀ DEL GRUPPO L'ASSESSORE VENTURINI CHIAMA IN CAUSA IL MINISTERO



AGITAZIONE Sarebbero cento i lavoratori di Auchan in esubero

ve: durante il confronto Conad ha detto che vuole chiudere entro aprile, e non giugno, la trattativa per cedere i punti vendita che non terra per sé.

TEMPI STRETTI

Prima di giugno, dunque, per molti lavoratori come minimo si prospetta lo spostamento in altri negozi: dei 25 punti vendita acquistati da Auchan nel Veneto, 14 entreranno nella rete Conad e i restanti 9 dovranno essere trasferiti ad altre società (per quanto il contratto è già stato stipulato). «Ci hanno detto che nessuno dei 23 centri verrà chiuso», continua Rizzo. «E dopo tre ore di discussione hanno comunicato il destino di Mestre, tanto che ho chiesto se una spartita del genere fosse un modo per ottenere più ammortizzatori sociali possibili giocando sulla pelle dei lavoratori, perché in questo caso devono mettere sul piatto l'intero gruppo industriale, quello vero».

Il Comune di Venezia, tramite l'assessore alle Politiche sociali e allo Sviluppo economico Simone Venturini, ha fatto sapere che convocherà quanto prima una riunione con tutti i soggetti coinvolti, anche perché ora appare chiaro che il problema più gros-

so è a Mestre: il modello Conad è più incentrato sui negozi di prossimità al massimo da 600 o 700 metri quadrati, e i 1500 metri quadrati della struttura dentro al centro Le Porte sono troppi, quindi chiuderanno il primo piano e ridurranno anche gli spazi al piano terra. Intanto Venturini è tornato a scrivere al ministro dello Sviluppo economico Stefano Paternò chiedendogli di convocare il Tavolo romano sulla vicenda Conad, richiesta che aveva già avanzato il 20 dicembre scorso senza ottenere risposta.

I vertici di Conad ieri hanno affermato che gli esuberanti non significano licenziamenti ma soluzioni alternative come prestazioni volontarie per le persone con più anzianità, trasferimenti in altre realtà Conad o della rete Conad e nei negozi ex Auchan che verranno ceduti a terzi. I Sindacati, però, sono molto preoccupati perché il balletto di cifre e notizie contraddittorie che si susseguono da quando un anno fa Conad ha speso un miliardo di euro per acquistare tutti i punti vendita Auchan in Italia non permette di essere fiduciosi.

Elisio Trevisan

COMMERCIO@ESPRESSO.IT

24 MESTRE

Doccia fredda per i lavoratori Auchan. Cento esuberanti nella sede di Mestre

Scarcerati i lavoratori. «Non erano queste le promesse». I sindacati: «Daremo battaglia, la Regione è sostegno»

Parla il Cna

Il nuovo acquisto di 23 punti vendita di Auchan da parte di Conad è un'operazione che ha messo in allarme i sindacati. «Non erano queste le promesse», dicono. I sindacati: «Daremo battaglia, la Regione è sostegno».



La sede della sede di Mestre in viale Venezia 100. A fianco: il logo Auchan

questo primo in più, scende ora nel totale gli esuberanti a 100. «Non è un dato da sottovalutare e lo è anche perché per quanto riguarda i compensi», spiega l'assessore regionale Elena Donazzan, «dobbiamo tenerne conto».

Il vertice di Mestre è stato il primo di una serie di incontri che si svolgono in tutta la regione. «Non sono queste le promesse», dicono i sindacati. «Daremo battaglia, la Regione è sostegno».

Economia

Auchan-Conad, 27 in mobilità e altri 480 posti a rischio

Settanta i licenziamenti per gli impiegati. E il taglio dei negozi pesa sugli organici

Conad ha acquistato 23 punti vendita di Auchan in Veneto, 14 entreranno nella rete Conad e i restanti 9 dovranno essere trasferiti ad altre società.

Il gruppo Conad ha acquistato 23 punti vendita di Auchan in Veneto, 14 entreranno nella rete Conad e i restanti 9 dovranno essere trasferiti ad altre società.



La sede della sede di Mestre in viale Venezia 100. A fianco: il logo Auchan

LA REGIONE

Il vertice di Mestre è stato il primo di una serie di incontri che si svolgono in tutta la regione. «Non sono queste le promesse», dicono i sindacati. «Daremo battaglia, la Regione è sostegno».

Il vertice di Mestre è stato il primo di una serie di incontri che si svolgono in tutta la regione. «Non sono queste le promesse», dicono i sindacati. «Daremo battaglia, la Regione è sostegno».

Il vertice di Mestre è stato il primo di una serie di incontri che si svolgono in tutta la regione. «Non sono queste le promesse», dicono i sindacati. «Daremo battaglia, la Regione è sostegno».

Il vertice di Mestre è stato il primo di una serie di incontri che si svolgono in tutta la regione. «Non sono queste le promesse», dicono i sindacati. «Daremo battaglia, la Regione è sostegno».

Il vertice di Mestre è stato il primo di una serie di incontri che si svolgono in tutta la regione. «Non sono queste le promesse», dicono i sindacati. «Daremo battaglia, la Regione è sostegno».